

**IL CASO.** Padre Giulio Maria Tam è stato scomunicato anni fa ma continua ad essere un punto di riferimento per i nostalgici: anche nel Bresciano

## L'ex prete fascista canta «Faccetta nera» a Trenzano

Tra un piatto e l'altro l'esibizione al microfono Sdegnato Arrigotti (Pd): «Segnali preoccupanti»

Massimiliano Magli

Ai proseliti in ambito cattolico ha fatto seguire quelli sul fronte fascista. E il suo zampino ha finito per metterlo anche nella Bassa bresciana. Martedì, in un convivio tra pochi accoliti (una trentina

di partecipanti), in quel di Trenzano ha fatto la sua comparsa l'ex sacerdote Giulio Maria Tam (è stato scomunicato anni fa dal Vaticano). Su invito di alcuni nostalgici, è intervenuto a una cena organizzata nella campagna trentanese. Tra selvaggina e piatti nostrani, il sacerdote non ha mancato di arringare i presenti, mettendo mano al microfono anche per brani del Ventennio come «Faccetta Nera» che ha scandito con tanto di gestualità prima di

affondare le posate nel piatto. Tra i presenti anche comparsati con abbigliamento inneggiante al duce, tra scritte e loghi che lasciavano davvero poco all'immaginazione.

Padre Tam, così si fa chiamare, è stato sospeso a divinis dal Papa ed è stato messo fuori anche dalla società di vita apostolica di un altro scomunicato come Marcel LeFebvre. Originario di Sondrio, Tam (68 anni) è considerato da anni un riferimen-

to dei nostalgici del duce ed è presenza abituale a villa Muscolini a Predappio. Come tutto questo possa avvenire senza incorrere in reato di apologia del fascismo lo sa solo il più fine esperto di giurisprudenza. Già, perché da anni questo ex sacerdote è in questo giro e da vent'anni celebra tre messe dedicate al duce: 28 aprile, ricorrenza della morte; 28 luglio, vigilia della nascita; 28 ottobre, marcia su Roma. Sergio Arrigotti è segretario del Pd a Chiari e



Padre Giulio Maria Tam durante l'incontro organizzato a Trenzano

della zona Oglio Ovest e commenta: «Non posso che esprimere la mia condanna più decisa per questi inaccettabili ritorni di fascismo. Oltre a ricordare che la nostra Repubblica è costituzionalmente antifascista e che ogni attività di propaganda fascista è vietata dalla legge e perseguibile, seguiamo con preoccupazione i segnali di ritorno del culto del fascio. Siamo preoccupati per la perdita di memoria di molti italiani. Il fascismo è stato ed è violenza, negazione della democrazia, dittatura, morte, guerra, disastro e sofferenze». •